

Il gioco della scrittura

Laboratorio del 20 marzo 2016

Il raccordo col laboratorio precedente ripropone la questione **dell'autorialità**.

Il testo tra autore e lettore: il rapporto con il destinatario, il rapporto con l'editor. Come si può riconoscere l'autore in un testo manipolato, cambiato che non è più suo, anche quando la manipolazione dipenda dalla funzione, dalla finalità, dal pubblico cui è diretto il testo? Al di là della manipolazione c'è differenza tra **scrittura propria e opera**. Quando un testo diventa definitivo e viene pubblicato altri se ne impadroniscono. La scrittura propria ha un carattere di **sacralità** per chi la compie che è altra cosa dalla **sacralizzazione** che il lettore fa dell'autore.

Perché **ci interessa** tanto **l'autobiografia** e continuiamo a coltivarla? **Perché leggiamo le biografie?** perché sono così importanti? che cosa andiamo a cercare? In che modo ci ritorna indietro l'autorialità? Che Cosa dicono di sé Nietzsche, Kafka, Kleist, Pasolini e cosa dicono gli altri di loro? Cosa ci dice Siciliano per esempio di Pasolini?

Noi andiamo in cerca della **veridicità dell'autore** non tanto della coerenza tra la sua vita e l'opera. Che rapporto c'è tra il luogo in cui nasce, vive l'autore ma anche tra il posto in cui scrive, in casa, all'aperto, alla sua scrivania, e la sua scrittura?

Chi è l'autore, perché lo vogliamo indagare ma anche a quali condizioni può sopravvivere? **esiste uno scrittore che non scrive di se stesso?** - Coetzee dice che tutta la scrittura, o almeno un certo tipo di scrittura, è autobiografica... nel senso che tutta l'esperienza, la storia, la sensibilità dell'autore non possono non entrare nell'opera dell'autore. **Altra cosa è l'autobiografia** che è molto regolamentata. Il patto autobiografico implica che si abbia in mente un lettore? I grandi testi nascono dalla capacità di immaginare le congetture dei nemici, di anticiparne le confutazioni? L'autobiografia può essere un esercizio di autoanalisi come fa Bourdier che ripercorre la sua vita nella sua "Autobiografia"?

Quale rapporto c'è tra la **poesia delle donne e la biografia**? Nel caso delle donne la biografia è una lente di ingrandimento che attraversa l'opera e non sempre a beneficio dell'opera, può anzi diventare una lente deformante, un surplus

fastidioso, un accumulo .Pensiamo a Silvia Plath, spesso ricordata prima per il **suicidio**, per l'essere diventata un'icona del femminismo e poi per la sua poesia .

Ci sono **biografie di autrici non coronate dal suicidio** (Fernanda Romagnoli, per esempio) la cui opera rivela profondità e abissi stravolgenti. Bisogna partire dall'opera e arrivare dopo alla biografia. E' come se il femminile più del maschile avesse bisogno di una legittimazione della vita, di un'eccedenza, di una protesì, di dover annettere le iscrizioni della storia nel suo corpo. Le scrittrici devono auto sequestrarsi, rintanarsi nel privato o essere eccedenti.

Le donne non sono nel canone

Perché ? perché, come dice Asor Rosa, altrimenti il canone salterebbe. Harold Bloom ha messo la Dickinson nel canone negli anni 90.

Pensiamo al **suicidio** come un'ammissione di fallimento o come un accesso all'opera?

L'idea di **salute o di salvezza** che noi ancoriamo al **terapeutico** andrebbe rivista. Cosa dice Deleuze a proposito di Nietzsche che si pone come medico di se stesso e che fa della sua scrittura un'opera di salvezza, un'impresa di salute.

Che cos'è cura per chi ? se la griglia è quella **della normalizzazione**, allora suicidarsi è un fallimento ma se è la necessità che lo scrittore ha di immaginare la propria fine, vuol dire raggiungere il massimo di consapevolezza ,è una scelta libera , la **consapevolezza di una sospensione**.

Kafka scrive per non suicidarsi.

Per la Dickinson nelle lettere, la morte è un luogo verso cui procediamo lentamente, la morte è il cardine della vita.

Il suicidio chiude l'opera o la apre?

La nostra cultura ha espulso il corpo dello scrittore come abbiamo **espulso la morte**.

Kafka inizia la sua opera: "devo sapere cos'è scrivere con questo corpo". Lui dice di sé che è debolissimo. Nietzsche dice di danzare alla rovescia.

Scrivere è: " Essere nel proprio corpo e liberarsene"

Eliot diceva di vestirsi come un impiegato di banca. La rivoluzione ce l'aveva dentro.

Lettere, autobiografia, diario. Il diario è un'arma potentissima. Pensiamo all'Achmatova che descrive giorno per giorno la sua vita durante la rivoluzione.

Le lettere e i diari sono dei prolungamenti in cui noi impariamo ogni giorno, dove noi vediamo a quali condizioni la scrittura è possibile, spiamo il momento in cui una storia diventa possibile. Kafka dice: "ogni giorno un rigo puntato contro di me" e anche: "Noi lavoriamo nelle tenebre" e che per la sua scrittura interminabile degli incipit non arriverà mai al Castello. I diari della Woolf usciti dopo la censura del marito ci fanno capire le sue strategie quotidiane, ci mettono in contatto diretto con la scrittrice.

L'autenticità, la veridicità dell'autore la troviamo nei diari rispetto ai quali le biografie sono attività di romanzo. Le biografie contengono un elemento storico, un elemento documentario ed un elemento romanzesco. In che senso romanzesco? non nel senso deteriore ma nel senso che vengono scelte delle notizie e si cercano di costruire dei percorsi di viaggio a partire dal punto di vista del protagonista che è il criterio regolatore della storia.

In Francia la storia viene appresa attraverso la biografia. In Italia questo non accade forse perché la biografia, questa personificazione della storia è ignota, la biografia è stata sempre considerata un genere minore.

Quale raccordo tra storia biografia e letteratura?

Pensiamo a Plutarco. Le sue Vite Parallele non sono solo storie, hanno fatto la storia e il teatro. (Shakespeare...). Il modello di Plutarco è quello asiatico del culto del sacro, della regalità che sopravvive. Il personaggio nel bene e nel male ha le stigmate della sovranità. Plutarco ha dentro di sé l'Asia, qualcosa che in Nietzsche è molto presente. Per lui l'Europa era una penisola dell'Asia.